

MOBILITÀ

Due gli obiettivi, in vista delle elezioni provinciali: sensibilizzare i futuri amministratori sull'opportunità dell'infrastruttura e informare la popolazione

Il treno sui manifesti nei paesi lungo l'Avisio

La ferrovia Trento-Penia di Transdolomites

LORENZO BASSO

TRENTO - A partire da oggi, le vie dei maggiori centri urbani della val di Cembra, della val di Fassa e della val di Fiemme, saranno tappezzate con alcuni manifesti, realizzati attraverso degli accurati fotomontaggi dall'associazione Transdolomites, riportanti alcuni scorci dell'ipotetica tratta ferroviaria Trento-Penia. L'iniziativa, predisposta in vista delle elezioni provinciali del prossimo ottobre, si prefigge un duplice obiettivo. Da una parte, infatti, l'intento è quello di sensibilizzare i futuri amministratori sull'opportunità di un'infrastruttura che permetterebbe un collegamento rapido tra il capoluogo e tre diverse comunità di valle; dall'altra, si cerca di informare la popolazione a proposito di un'opera progettata più di cento anni fa, sotto il dominio austro-ungarico, e ancora attuale. Si tratta, quindi, di una iniziativa dalla forte connotazione politica, e lo stesso Massimo Girardi, presidente di Transdolomites, non nasconde il fatto che i manifesti siano un invito a politici ed elettori per la concretizzazione della ferrovia delle valli dell'Avisio. «Dal punto di vista dell'utilità - ha spiegato Girardi ieri mattina, in conferenza stampa a Trento - una ferrovia permetterebbe di ridurre significativamente il traffico veicolare sulle strade di collegamento delle valli di Cembra, Fiemme e Fassa, aumentando le

possibilità di movimento dei cittadini, in particolar modo di chi ha difficoltà motorie. Inoltre, la strada ferrata rappresenterebbe un'occasione di rilancio dell'economia turistica trentina e avrebbe ricadute notevoli sia dal punto di vista ambientale (con una riduzione dell'inquinamento e del rumore), sia paesaggistico». Secondo quanto ipotizzato da Transdolomites, e avvalorato da uno studio preliminare commissionato nel 2009 alla società QNex di Bolzano, la ferrovia potrebbe innestarsi sul tracciato della Trento-Malé fino a Lavis, risalendo poi il corso del torrente Avi-

sio. I costi ipotizzati per la realizzazione dell'opera sono pari ad un miliardo di euro, ma, grazie al coinvolgimento della Camera di commercio Svizzera (interessata ad un futuro collegamento tra territori alpini), l'associazione conta di poter trovare alcuni investitori privati. Al momento, l'associazione si sta di fatto muovendo su strade differenti, intessendo contatti oltre confine, coinvolgendo le popolazioni delle tre valli in progetti di viabilità alternativa e cercando di interessare politici di tutti gli schieramenti. Lo scorso 15 luglio Transdolomites ha consegnato 8 mi-



Massimo Girardi con i manifesti sulla ferrovia dell'Avisio; in alto uno dei manifesti di «Transdolomites» e a destra il convoglio diretto in Val di Fassa sul ponte di Lavis



IN BREVE

CAVALESE

Otello al Palafiemme
Per la rassegna lirica estiva «Trentino Opera» dell'Orchestra Filarmonica Italiana, questa sera a Cavalese viene proposto l'Otello. Palafiemme, ore 21 (Ingresso: 20 euro, prevendita presso Apt e botteghino del teatro).

SORAGA

Chiesa illuminata
La Soprintendenza ai beni architettonici e archeologici della Provincia ha autorizzato il progetto di illuminazione interna della chiesa dei SS. Pietro e Paolo di Soraga. La domanda era stata presentata il 2 luglio 2013 da don Erminio Vanzetta.

CAVALESE

Concerto bandistico
Concerto di Ferragosto della Banda sociale di Cavalese giovedì con sfilata da piazza Verdi al parco della Pieve e concerto nel parco dopo la S. Messa al parco della Pieve a ore 10.45.

VIGO DI FASSA

Musica mariana
Nell'anno della fede, a Vigo di Fassa, il 15 agosto alle 16.30 nel santuario di Santa Giuliana, per il tradizionale concerto di musica mariana in onore dell'Assunta, il Comitato manifestazioni offre la prima esecuzione della nuova incisione «Gioisci, Vergine e Madre!» in cui la voce del soprano Claudia Garavini interpreta 14 brani mariani composti dal maestro Walter Proni, che accompagnerà al pianoforte. Ingresso gratuito.

CANAZEI

No alla sostituzione. La Soprintendenza: stravolgerebbero il progetto di Sottsass

Municipio, i serramenti originali vanno salvati

CANAZEI - La Soprintendenza ai beni architettonici e archeologici della Provincia non ha autorizzato il progetto di sostituzione dei serramenti esterni del municipio. Il 4 settembre 2007 è stato accertato l'interesse culturale e il 24 luglio 2013 è stato espresso parere negativo alla richiesta, dal funzionario incaricato di zona. Il 14 giugno 2013 sono state presentate le osservazioni, da parte del Comune di Canazei, che per la Soprintendenza - si legge nella determinazione del 7 agosto scorso a firma del dirigente Sandro Flaim - «non sono accoglibili in quanto: «Il progetto presentato prevedeva la sostituzione

integrale dei serramenti originali a doppia anta e dei serramenti con apertura a «vasistas» mantenendo in essere il telaio fisso ed installazione di nuovi serramenti in legno con vetri «basso emissivi» e con caratteristiche tipologiche uguali a quelli esistenti e di tipologia di isolamento termico ed acustico e non solamente la sostituzione dei serramenti interni». «Premesso che in sede di autorizzazione al progetto di variante del progetto di restauro e ampliamento del municipio rilasciata in data 23 aprile 1998 - si legge nella determinazione - si richiedeva un progetto dettagliato del restauro

conservativo dei serramenti lignei esistenti, sia interni che esterni, dei pannelli decorati e degli arredi, considerato succintamente che le osservazioni pervenute sono per lo più di ordine d'uso e funzionale dell'immobile si conferma quanto esposto nel preavviso di diniego ossia che la sostituzione dei serramenti originali, tra i pochi originali ancora presenti nelle architetture trentine di Sottsass, verrebbe a stravolgere irrimediabilmente l'intento progettuale unitario dell'arredo che l'architetto Sottsass perseguì nell'ideazione del municipio di Canazei».



Il municipio (foto Sartori)

MOENA

Patrik Sommariva sul mancato inserimento del Moena-Soraga-Carezza

«Senza collegamento siamo morti»

MOENA - Sul mancato inserimento dell'impianto di collegamento invernale Moena-Soraga-Carezza nel Piano Stralcio della Valle di Fassa, attualmente al vaglio dei Comuni ladini, interviene in modo deciso anche Patrik Sommariva di Moena, consigliere della Sma (Società di Mobilità Alternativa), contitolare del negozio Livio Sport di Moena, rappresentante dei commercianti e degli esercenti del paese e presidente della Società di Sviluppo Turistico. «Siamo tutti dei morti che camminano» esordisce in un documento diffuso ieri. «La grave crisi economica che attanaglia l'Italia non sta risparmiando Moena. Forse non tutti hanno preso coscienza di quanto sia delicato il momento che stiamo attraversando, quali e

quante siano le reali difficoltà delle nostre imprese. Le stagioni che inesorabilmente si accorciano, l'utilizzo parziale delle strutture, la poca propensione alla spesa da una parte ed i costi che progressivamente aumentano dall'altra hanno messo in ginocchio le nostre attività, rendendo la situazione insostenibile. Tra qualche anno la situazione sarà drammatica. Abbiamo imboccato una strada senza ritorno. La sola bellezza dei nostri luoghi, senza infrastrutture, non è più sufficiente per attrarre una clientela sempre più esigente ed attenta. Da tempo stiamo lavorando ad un progetto che da solo è in grado di risolvere tutte le criticità legate all'offerta turistica della valle di Fassa, l'impianto che collega Moena-Soraga e Carezza, che risponde

puntualmente a tutti i criteri per rilanciare la Fata delle Dolomiti sul panorama mondiale, tanto d'estate che d'inverno. Gli studi fatti dimostrano che l'impatto sull'indotto sarà pari a 18 milioni di euro e produrrà enormi benefici sulla viabilità. Rispettare e valorizzare l'ambiente è anche questo. Centinaia di aziende sul territorio legano il proprio futuro alla realizzazione di questa opera, tant'è che tutti quanti, nel limite delle proprie possibilità, hanno partecipato con i fatti, sottoscrivendo i capitali necessari per garantirne la sostenibilità. Tutte queste persone hanno il diritto di essere degnamente considerate. Le amministrazioni comunali ed il Comun General di Fassa, condividendo il

progetto ed apprezzandone i contenuti, hanno inserito l'impianto nella proposta di piano stralcio sulla mobilità e viabilità della val di Fassa. Altri impianti in valle hanno trovato il benessere della Provincia, senza se e senza ma. Invece, senza una motivazione, l'impianto della Sma è stato ignorato ed escluso. Il piano stralcio, così come è stato redatto e sottoposto alle osservazioni dei Comuni, prevede che in Val di Fassa, nei prossimi cinque anni, vengano finanziati solo il completamento della ciclabile, la progettazione della variante Canazei/Campitello e la messa in sicurezza della strada che porta al Fedaià. Ma è tutto qui» si chiede Sommariva «il peso economico della nostra valle? A Moena dovremo aspettare



«Prà dei Tori» dove è stato ipotizzato l'arrivo del collegamento da Moena

altri sei/sette anni per vedere realizzato l'impianto che porta a Valbona? (Collegamento Moena-Lusia ndr). Perché questi pregiudizi nei confronti di Moena e dei suoi programmi di sviluppo? Mi rivolgo all'assessore Gilmozzi ed al presidente Pacher» conclude «chiamati ad esprimersi sui project

financing depositato in Provincia per essere valutato. E' forse l'essere figlio di una felice intuizione di un imprenditore del Carezza, e quindi verosimilmente di «trasportare» turisti che soggiornano in Trentino all'Alto Adige, il peccato originale di questo progetto?». M. F.